

L'INTERVISTA Parla il dottor Emanuele Tumminieri Responsabile Transizione Digitale del San Giovanni-Addolorata di Roma

L'innovazione passa dalla "sanità digitale"

Il significato di un processo guidato da una figura che ha il compito di facilitare la comunicazione tra azienda e utente e tra le componenti che operano all'interno dell'azienda stessa. Il forte impatto della digitalizzazione su aspetti tecnologici, culturali e organizzativi

di Elena Padovan

Nello scenario normativo italiano, la figura del responsabile per la Transizione Digitale viene contemplata per la prima volta nel decreto legislativo 7 marzo 2005, n° 82, il cosiddetto "Codice dell'Amministrazione Digitale". Il dettato normativo, al fine di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione, invita le pubbliche amministrazioni a dotarsi di un apposito ufficio per la transizione alla modalità operativa digitale. Lo stesso articolo, oltre a definire il perimetro di azione afferente all'ufficio, traccia le peculiarità della figura e del ruolo del responsabile, per il quale si chiedono adeguate competenze tecnologiche e conoscenze in materia di informatica giuridica e manageriali. Si tratta di una figura che ha il compito di facilitare la comunicazione tra azienda e utente e tra le componenti che operano all'interno dell'azienda stessa. Per conoscere meglio questa figura abbiamo parlato con il Dr. Emanuele Tumminieri, Responsabile Transizione Digitale del San Giovanni-Addolorata di Roma. **Questa figura è stata formalizzata nel 2016, che cosa è accaduto successivamente?**

Nel 2018, il Ministro per la pubblica amministrazione, nel ribadire i compiti già espressamente previsti dal CAD e considerata la trasversalità della figura, ha attribuito al Responsabile per la Transizione Digitale altre funzioni. Tra queste l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, la competenza in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica e la competenza a costituire gruppi tematici per singole attività.

Cosa è la transizione digitale?

Di fatto non esiste una definizione univocamente riconosciuta, ma si tratta di un processo che impatta sia su aspetti tecnologici, culturali e organizzativi. Volendo però attribuire al concetto una veste formale, possiamo certamente riferirci al decreto-legge 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazione

e innovazione digitale". Questa introduce disposizioni volte alla accelerazione della transizione digitale e finalizzate a favorire la diffusione dei servizi in rete, ad agevolare l'accesso agli stessi da parte dei cittadini ed imprese, ad assicurare ai cittadini l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle

cittadini (ASL, AO, IRCCS). Hanno il dovere di coordinare il disegno strategico di innovazione digitale, di



Dott. Emanuele Tumminieri

di digitalizzazione della "cosa" pubblica, ovvero l'ammodernamento delle infrastrutture, lo sfruttamento del cloud computing, l'utilizzo dei dati della pubblica amministrazione, l'avanzamento della cybersicurezza e la maggiore centralità delle persone e delle loro competenze. Ricordiamo, inoltre, che la

interno, basato sul software di data warehouse KNOWAGE.

Come si crea un filo comunicativo con il cittadino?

Innanzitutto il processo di digitalizzazione deve cercare di ridurre quanto più possibile il "digital divide", ovvero il naturale divario che si registra fra le fasce più giovani della popolazione, che già conoscono e utilizzano efficacemente gli strumenti informatici, e coloro che, per ragioni anagrafiche, ne hanno minore familiarità. Il raggiungimento di questo obiettivo passa attraverso una intensa revisione del sito web istituzionale, la cui attuazione rientra tra i progetti già avviati dalla Direzione Strategica. Per avvicinare il cittadino all'ospedale, è stata inoltre implementata un'applicazione, Orienta, attraverso la quale i familiari hanno la possibilità di seguire il percorso del paziente che accede dal Pronto Soccorso.

Quali sono i prossimi obiettivi?

Tra la fine dello scorso anno e il primo semestre del 2021 sono state avviate diverse attività, in parte orientate a soddisfare le esigenze del governo clinico, in continua evoluzione, e altre invece atte a migliorare il rapporto con il cittadino-utente.

Nella prima fattispecie rientra il progetto di revisione del vigente sistema informatico per la gestione delle attività cliniche, che sarà consolidato nell'arco dell'anno in corso.

A supporto della campagna vaccinale, è stato introdotto un sistema digitalizzato per l'acquisizione del consenso informato che si prevede verrà esteso, nei prossimi mesi, a tutte le attività cliniche dell'azienda. Inoltre, il San Giovanni-Addolorata parteciperà al progetto "Wi-fi Italia negli ospedali", promosso dal Ministero per lo Sviluppo Economico, e sostenuto dal Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale. Tale progetto prevede l'installazione di punti wi-fi nei tre corpi costituenti la struttura ospedaliera, al fine di potenziare la disponibilità di accesso alla rete fornita agli utenti.

Infine, è stato recentemente avviato il progetto di dematerializzazione dei documenti, con l'obiettivo di ridurre la quantità di carta presente negli archivi e dare vita a un percorso che ha come obiettivo finale la creazione di un Ospedale Paper Free.



tecnologie digitali e a rafforzare l'utilizzo dei dati e di strumenti digitali, quali ulteriori misure urgenti ed essenziali di contrasto agli effetti dell'emergenza da Covid-19.

Perché questa figura nelle strutture sanitarie?

Nell'ambito della sanità pubblica, se si pensa alla sfida oggi in atto per la sostenibilità del SSN, il ruolo e i compiti del Responsabile per la Transizione Digitale assumono ancora più rilevanza. Fenomeni come l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle patologie croniche mettono sotto pressione il sistema sanitario italiano, imponendo un cambiamento che deve concretizzarsi in migliori servizi sanitari, maggiore efficienza dell'assistenza medica da parte dei professionisti e razionalizzazione delle risorse economiche. In questo contesto, se inserita all'interno di una strategia globale e integrata di sanità digitale adeguatamente pianificata, progettata, coordinata e monitorata, l'innovazione digitale può essere la soluzione per vincere la sfida della sostenibilità. Il Responsabile per la Transizione Digitale e il suo ufficio hanno quindi un ruolo fondamentale all'interno degli enti del SSN, in particolare nelle aziende che offrono servizi di assistenza e cura per i

progettare i nuovi servizi in coerenza con l'organizzazione aziendale, tenendo in considerazione tutti gli aspetti legati alla sicurezza informatica e all'accessibilità dei soggetti con disabilità e dargli attuazione e monitorare costantemente i risultati dei progetti di innovazione.

Cosa vuol dire digitalizzare la pubblica amministrazione?

La digitalizzazione della pubblica amministrazione può essere considerata come l'interazione tra fattori tecnologici e organizzativi, finalizzata alla realizzazione dei principi di cittadinanza digitale e dell'open government. Possiamo pensare alla digitalizzazione della P.A. come la formulazione, in chiave attuale, di quel percorso di avvicinamento degli uffici pubblici al cittadino iniziato negli anni Novanta. Oggi, questo avvicinamento si traduce in una sempre più ampia offerta di servizi on line, attuata sia dalle amministrazioni centrali, sia da quelle territoriali. Un forte impulso al processo di digitalizzazione della P.A. è stato dato dal governo Draghi, attraverso la nomina del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il quale ha definito i punti essenziali sui quali si fonda la strategia nazionale

digitalizzazione della pubblica amministrazione rientra tra gli interventi inseriti nel recente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con la previsione di cospicui investimenti in infrastrutture digitali, per ottimizzare la interoperabilità e la condivisione di informazioni tra le P.A., per lo sviluppo di servizi digitali in favore dei cittadini e delle imprese.

Che programmi informatici usate?

Nel corso degli anni, l'azienda San Giovanni-Addolorata si è dotata di un adeguato sistema informatico, in grado di gestire il governo clinico e amministrativo-contabile. È stato implementato un sistema software prioritario, orientato alla gestione dell'area Clinico-Ospedaliera e dell'Area Amministrativo-Contabile e la piattaforma di base (denominata AREAS) è stata integrata da prodotti software ad hoc orientati, per esempio, alla gestione delle prestazioni radiologiche (ESTENSA), cardiologiche (CARDIOLONE ECGWEBAPP), oculistiche (GEDON - LOG80), radioterapiche (ARIA) e di Endocrinologia e Diabetologia (SMART DIGITALCLINIC). Inoltre, il livello decisionale aziendale è supportato da uno specifico sistema informativo